

Elementare Cappellini di via De Rossi Ascoltati dagli inquirenti quattro compagni di classe. «Dubbi sulla versione fornita dalla docente»

Bimbo in coma. Pronto il licenziamento per la maestra

Migliorano le condizioni del piccolo caduto dal secondo piano della scuola. Dominici: l'insegnante avrebbe dovuto vigilare

Ieri la giovane insegnante precaria è stata sentita dagli inquirenti. Le è stato assegnato un avvocato d'ufficio

Luca sta un po' meglio. Il bambino di origine cinese precipitato martedì mattina dalla finestra della scuola di via De Rossi ora «accenna a eseguire ordini semplici». Rimane in coma, a Niguarda. Ma la circolazione è stabile. E, soprattutto, sembra rispondere agli stimoli vocali di medici e genitori. «Vogliamo capire», ripetono loro. Perché sulla vicenda molti dettagli sono ancora da chiarire. La dinamica dell'incidente, le responsabilità, chi ha visto cosa. Il quadro è incerto. Ma una cosa è sicura: la maestra, indagata per «lesioni colpose gravissime», rischia il posto.

«Doveva vigilare, era suo compito». La relazione

della preside, Carla Daverio, è arrivata sul tavolo del direttore scolastico regionale Annamaria Dominici ieri pomeriggio. «Ci ha informato — riassume il capo della scuola lombarda — di aver predisposto, su concorde parere di questo ufficio, l'avvio del procedimento finalizzato alla risoluzione del contratto a tempo determinato che è supplente fino alla nomina dell'avente diritto». Verso il licenziamento. Il motivo: «La docente ha mancato al dovere di vigilanza sugli alunni e ha irrimediabilmente compromesso il rapporto fiduciario con l'amministrazione». Sentenza durissima, ma con possibilità di appello. La maestra ha tempo fino a domani per dare la sua versione dei fatti. Poi arriverà la decisione: licenziamento o rientro in classe.

Ieri la giovane precaria è stata sentita dagli inquirenti. Le è stato assegnato un avvocato d'ufficio che non ha ancora revocato. Anche quattro bambi-

ni della classe, presente lo psicologo, hanno dato la loro versione dei fatti. «Al momento non esiste alcuna certezza sulla responsabilità dell'insegnante», precisano dalla Questura. Anche se troppi particolari non coincidono. Chi ha messo la sedia sotto il davanzale? La finestra è stata aperta da Luca o dalla maestra per cambiare aria? Davvero è stata l'insegnante ad accorgersi che mancava un bambino dalla classe o, come invece pare più plausibile agli inquirenti, è stata la collega di scienze a notare un banco vuoto?

Tanti dubbi irrisolti, la versione di un adulto (la maestra), dei minitestimoni, e una «scena del fatto» alterata: in aula, dopo l'incidente, sono entrati altri bambini. Le indagini della polizia e quelle della direzione scolastica, interrotte per non intralciare «il lavoro dei magistrati». E un bim-

bo che resta in coma, anche se migliora lentamente. «Condizioni neurologiche: accenno ad esecuzione di ordini sem-

plici. Condizioni circolatorie: stabili. Scambi respiratori in miglioramento». Ecco l'ultimo bollettino dell'ospedale Niguarda, ieri pomeriggio.

Luca che lotta tra la vita e la morte, Luca che «è ben voluto, ben inserito, vivace e allegro». Non si parlava d'altro, ieri, davanti all'elementare Cappellini di via De Rossi. «Vogliamo sapere», continuavano a dire le mamme dell'istituto. Una piccola delegazione della

prima A (la classe di Luca) ha chiesto di parlare con le maestre: «Abbiamo il diritto di conoscere i fatti». Niente da fare. «Le docenti non parlano», è stata la risposta. I commenti dei genitori all'uscita: «Questa è un'ottima scuola dove non è mai successo nulla. Il corpo insegnante è splendido». Un padre: «Le maestre hanno il vizio di lasciare aperte le finestre tra una lezione e l'altra per aerare». Ieri la maestra indagata non era in classe. «È sconvolta».

**Luca Angelini
Annachiara Sacchi**

I medici

I medici: il bimbo accenna ad eseguire ordini semplici. Le condizioni circolatorie sono stabili

Le mamme

Le mamme: questa è un'ottima scuola dove non è mai successo nulla